

ORAN-SODA AMARA

LA STAMPA  
ANNO 125 N. 158  
LUNEDI' 15 LUGLIO 1991  
SPECIFICAZIONE ABBONAMENTO POSTALE L. 1200

ORAN-SODA tutto un altro mondo.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 30, CENTRALINO 6688. TELEF. 501.121. FAX 501.122.0000. TELEFAX 501.122.0000. PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, VIA MARENCO 30. TEL. 501.122.0000. FAX 501.122.0000. PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, VIA MARENCO 30. TEL. 501.122.0000. FAX 501.122.0000.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE IN AEREA: AUSTRIA S. 4, S. 20, AUSTRIA S. 25, BELGIO FL. 80, CANADA I. 100, FRANCIA FR. 100, GERMANIA DM. 120, GREGGIO S. 20, GREGGIO S. 25, GREGGIO S. 30, GREGGIO S. 35, GREGGIO S. 40, GREGGIO S. 45, GREGGIO S. 50, GREGGIO S. 55, GREGGIO S. 60, GREGGIO S. 65, GREGGIO S. 70, GREGGIO S. 75, GREGGIO S. 80, GREGGIO S. 85, GREGGIO S. 90, GREGGIO S. 95, GREGGIO S. 100.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMASS SPA. TIPIGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 30. TEL. 501.122.0000. FAX 501.122.0000. PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, VIA MARENCO 30. TEL. 501.122.0000. FAX 501.122.0000.

# Mitterrand e Bush: legittimo colpire Saddam I Grandi in consiglio su economica e Urss

## PROTESI VERSO GORBACIOV

L'17° summit dei «7 grandi» si apre - e si chiuderà - sotto il segno di Gorbaciov. Il convinto, tutt'altro che di pietra, si è autoinvitato ad un banchetto sontuoso, che detiene circa la metà del prodotto mondiale lordo e un quarto abbondante di quello agricolo. Eppure, pur rappresentando un Paese sull'orlo del collasso economico, pur trovandosi obiettivamente nelle vesti di «colui che chiede», Gorbaciov siederà a capotavola. Per motivi politici, innanzitutto, poiché i sette commensali hanno molte ragioni per temere un ritorno infruttuoso a Mosca. Nei dintorni del Cremlino ci sono fucili spianati i quali non aspettano altro che un fallimento di questo viaggio. Ma anche per altre ragioni. Gorbaciov viene a riscuotere un conto: anomalo, inedito, di quelli che non si possono scrivere nei libri mastri, ma pur sempre un conto.

L'Occidente ha di fronte a sé, indubbiamente, un grande rischio. Ma Gorbaciov ha già corso i suoi sulla strada del «nuovo pensiero». E può invocare a suo titolo i 250 miliardi di dollari che la Nato spendeva ogni anno per difendersi dalla minaccia sovietica. Quella minaccia non c'è più, o è ridotta a tali minimi termini che un risparmio sulle spese militari è all'ordine del giorno, indipendentemente dai bisogni urgenti che l'Urss pone sul tappeto. Inoltre la «finestra di opportunità» che il leader sovietico aprirà davanti ai suoi ex nemici è tutt'altro che uno sguardo sul baratro. Ci si può affacciare facendo conti meschini, per l'oggi e il domani. Ma si può avere anche la saggezza e il coraggio di pensare in grande. Se la leadership sovietica decide di trasformare l'Unione Sovietica in

LONDRA. Tutto è pronto per accogliere oggi alla Lancaster House il «Club dei Sette». Il sgran circo di 1200 delegati e 4000 giornalisti di tutto il mondo ha già invaso la capitale britannica. Ma i riflettori sono già puntati sull'evento che coronerà la fine del vertice: l'incontro tra Gorbaciov e i sette leader.

Quest'anno non si dovrebbe rischiare una indigestione di vuoti propositi, di auspici spesso non seguiti da decisioni. Perché sul salvataggio all'Urss qualcosa di Sette dovranno decidere, prima di incontrare Gorbaciov mercoledì. La lettera del leader sovietico con le sue ultime proposte inviate ai Sette prima di arrivare a Londra è stata accolta con accenti di delusione da americani, inglesi, canadesi e giapponesi che sono i più restii ad allargare i cordoni della borsa, tanto più che a Washington Usa e l'Urss non sono ancora riusciti a chiudere il delicato trattato sui missili balistici (Ssati).

pomeriggio, fra Major, Mulrooney, Kaifu e poi in serata Bush, House il «Club dei Sette». Il sgran circo di 1200 delegati e 4000 giornalisti di tutto il mondo ha già invaso la capitale britannica. Ma i riflettori sono già puntati sull'evento che coronerà la fine del vertice: l'incontro tra Gorbaciov e i sette leader.

Ma tutto lascia prefigurare un punto di compromesso a mezza via, con una massiccia assistenza tecnica per l'Urss, la sua associazione al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale, l'allentamento delle restrizioni sulle esportazioni tecnologiche avanzate e il via libera a piani di joint-venture e di investimenti privati.

# Ustica, nuovo colpo di scena: fotografata in fondo al mare scoperta la scatola nera

## Dourebbe contenere i dati sugli ultimi istanti di volo del Dc-9 Itavia Oggi il giudice decide se farla recuperare prima del missile «Standard»

ROMA. Al mistero si aggiunge un emmoso capitolo: è stata trovata la seconda scatola nera del Dc-9 Itavia precipitato nel mare di Ustica con 81 persone a bordo la sera del 27 giugno di 11 anni fa: si tratta del cosiddetto flight recorder, che registra i principali dati di volo di un aereo; l'altra scatola nera, il voice recorder, invece, era già stata portata in superficie il 5 giugno dell'87. I tecnici della società inglese Wimpol, che stavano preparando il recupero del frammento di missile «Standard» scoperto nei giorni scorsi, hanno individuato il flight recorder (un contenitore sigillato a forma di parallelepipedo verniciato in arancione) a poca distanza dal missile sabato mattina ma la notizia si è diffusa solo ieri. Il giudice Rosario Priore dovrà decidere se lasciare proseguire i preparativi, che richiederanno ancora qualche giorno, per il recupero del missile, oppure sospendere per dare la precedenza alla scatola nera, dato che alcuni ritengono che i dati in essa contenuti possano dare una svolta alle indagini. Gian Carlo Fossi A PAGINA 8



I resti del DC9 Itavia precipitato nel mare di Ustica con 81 persone a bordo il 27 giugno di undici anni fa

## IL PAPA IN VALSUSA



## «Siate scalatori di Cristo»

Migliaia di persone hanno accolto ieri Giovanni Paolo II in Valsusa, settimo pontefice lungo le strade del Concesio. A Susa il Papa ha proclamato beato il vescovo del povero monsignor Edoardo Ossola. Nel pomeriggio è salito alla Sacra di San Michele, non senza difficoltà, causa il forte vento. Dal terrazzo del Santuario ha benedetto la Valle, con Carlo Borromeo quattro secoli fa.

Ma Forlani, da questo orecchio, non ci sente. «Ovviamente» ha mandato a dire dal suo portavoce - non ci può essere nessuna marcia indietro: la dc è pronta a presentare in Parlamento le sue proposte di riforma elettorale ed istituzionale, così come d'altra parte hanno già fatto i liberali.

# La risposta di Forlani: siamo disposti a trattare, ma non accettiamo ultimatum Craxi alla dc: niente legge elettorale «Se la presentate in Parlamento noi ci ritiriamo»

ROMA. Accantonato per il momento il problema delle elezioni anticipate, lo scontro politico si sposta sul terreno della riforma elettorale. E qui, su questo campo, Bettino Craxi detta le sue condizioni ad Arnaldo Forlani.

«Dovete lasciare perdere il vostro progetto, ha detto ieri il segretario del psi, prima a Bologna al congresso dei giovani socialisti, poi a Torino alla festa dell'Avanguardia. «Se soltanto lo portate in Parlamento» ha aggiunto - «noi lasceremo immediatamente l'alleanza di governo. Siamo disposti a discutere su tutto, ma del premio di maggioranza non vogliamo neppure sentire parlare».



Gianini Pennacchi A PAGINA 6

Una parte della democrazia cristiana, però, sembra piuttosto dubbiosa: «Su questo progetto ci sono troppe perplessità - ha detto ad esempio l'antidromiano Nino Cristofari - Meglio rivederlo».

## INTERVISTA A DE MITA «Io, l'interlocutore dei socialisti»



Dunque le elezioni anticipate dipendono ora dalla proposta di riforma elettorale dc. E in questo sempre più frenetico ping-pong tra garofano e scudo crociato, si fanno sentire i partner minori della coalizione. E anche i loro interventi sanno di ultimatum.

Giuliano Chiesa  
CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

## INTANTO IN AMERICA

NEW YORK. L'occupò poco di sport e forse sono più colpito di altri quando una notizia sportiva apre i notiziari radio-televisivi per tutto un giorno, occupa due terzi della prima pagina del New York Times.

## Dal tennis una lezione per l'eterna adolescente

quella signora. Pensavo solo a vincere». Pare che il disastro (sono le parole dell'interessata) abbia coinvolto Martina Navratilova verso un collasso nervoso. Dove sta il dramma, parte viene voglia di domandare: ma perché disastro? La tennista ceca ha avuto una splendida vita, tutto il successo desiderabile, si è assicurata un posto nel mondo dello sport, che è stata la sua carriera, e nella vita economica, che è la sua sicurezza. Dove sta il dramma, parte viene voglia di domandare: ma perché disastro? Possibile che una donna della sua esperienza non avesse visto venir avanti il ciclone di questa quindicenne prodigio?

che conta più l'esperienza. L'incontro si chiude, secondo me, con un po' di tristezza. La giovane ha trovato la buona occasione per irrompere definitivamente sulla scena, ma i veri prezzi della sua carriera li deve ancora pagare. E alla cantante sarebbe legittimo chiedere se non sia ragionevole avere, e mostrare agli altri, una strategia meno selvaggia e più accorta delle proprie risorse e delle proprie spinte. 94 anni sono una età splendida per godersi la vita, anche se sono tanti per frenare un ciclone d'adolescenza.

# Il giornalaio non è punibile, resta vietata la vendita nei negozi specializzati Pornovideo, via libera in edicola Sentenza della Consulta accende le polemiche

ROMA. La Corte Costituzionale ha deciso che le pornocassette possono essere acquistate solo in edicola. Una sentenza che provocherà polemiche perché è in film a luci rosse possono essere venduti insieme con i giornali, mentre resta un reato la loro commercializzazione nelle oltre 5 mila videoteche. La Consulta era stata richiesta dal parere da un'eccezione sollevata cinque mesi fa dal pretore di San Donà di Piave (Venezia), Luigi Delpino. Il magistrato veneto voleva fosse cancellata l'immunità penale eccezionale concessa 16 anni fa dal Parlamento a giornali e libri. Eccezione respinta dunque, a condizione che i pornofilm non siano venduti a ragazzi di età inferiore ai 16 anni e che non vengano esposte al pubblico le parti oscene delle copertine. Altrimenti l'edicola rischia il carcere. Pierluigi Franz A PAGINA 8

ALBERTO RONCHEY  
I limiti del capitalismo  
Tra la fine del comunismo e la guerra del Golfo  
3ª EDIZIONE  
50.000 COPIE  
RIZZOLI

SOME RIGHTS RESERVED